

Nella regione di Kono, a Est della Sierra Leone, verso il confine con la Guinea, sorge la città di Koidu, centro di questo distretto orientale, conosciuto anzitutto per le sue miniere di diamanti, metalli e altre pietre preziose. Sarebbe fin troppo ingenuo, però, credere che si tratti per questo di una zona ricca, poiché ben poco degli enormi ricavi del commercio di tali beni ricade sulla popolazione locale. I più, infatti, vivono nella miseria, per fuggire dalla quale non di rado ripongono le proprie speranze nel ritrovamento di una di queste pietre; ritrovamento, che darebbe una svolta alla loro vita, ma che nella maggioranza dei casi rimane una chimera.

La Comunità dei Giuseppini del Murialdo opera da oltre quattro anni tra questa gente. Il 9 novembre 2020, infatti, è stata fondata la Missione di Koidu, intitolata a San Francesco Saverio, che comprende tre diverse realtà geografiche: una parte della città di Koidu (dove si trovano quattro comunità cattoliche) e due *chiefdom*, cioè zone rurali, di foresta, dove si conta una dozzina di villaggi, in ciascuno dei quali è presente una comunità cristiana con la relativa chiesetta.

La Missione eredita anche un bel numero di scuole cattoliche: nove elementari, due medie e superiori e un paio di scuole materne, che rappresentano lo zoccolo duro dell'educazione di queste comunità che, nel corso del tempo hanno fondato scuole, soprattutto primarie, per tenere i figli vicino alla famiglia, mentre quando arriva il momento di iscriversi agli istituti superiori, gli allievi che abitano nelle aree più marginali devono scendere in città e prendere alloggio presso qualche parente per continuare la loro educazione.

Entro i confini parrocchiali esiste inoltre una "Boarding School" (una Scuola Collegio con internato) per ragazzi e ragazze non vedenti, fondata da un cieco e portata avanti grazie al lavoro di insegnanti che molto spesso sono anche ex-alunni della scuola stessa.

Occorre sottolineare che tutte queste scuole hanno tremende carenze.

La prima riguarda il personale insegnante, poiché nessuno vuole prendere una cattedra nei villaggi, a causa delle condizioni di vita molto precarie, senza contare che il governo non incentiva la formazione dei docenti, e quando uno di essi abbandona il proprio posto, si sa che difficilmente verrà sostituito.

La seconda carenza ha a che fare con le strutture edilizie. Alcune scuole sono belle e dignitose, si tratta di quelle costruite con l'aiuto dell'Unicef; molte altre invece presentano problemi strutturali di ogni sorta: sono quelle erette con le sole forze economiche del villaggio, fatte di mattoni di creta, con tetti di lamiera arrugginita e corrosa, mancanti di banchi e tavolini, prive il più delle volte persino del pozzo per l'acqua e praticamente sempre dell'energia elettrica.

La città di Koidu sorge a ridosso di una grande muraglia, alta parecchi metri e formata da scarti di miniera, che divide il centro abitato dalla zona che il governo ha ceduto alla Compagnia mineraria, che proprio lì estrae i preziosissimi diamanti. Come se non bastasse, da qualche anno è in atto l'estensione del territorio ceduto in licenza ai giacimenti minerari e parte della popolazione sta per essere trasferita in un'altra zona periferica, dove si è accertato che diamanti non ce ne sono. Qui gli

espropriati trovano una casetta semplice e abbastanza dignitosa, in sostituzione di quella ceduta alla Compagnia mineraria, ma le infrastrutture sociali sono molto carenti: le strade non sono asfaltate, mancano i mercati, i servizi socio-sanitari e le aree ludico-sportive, mentre si sta provvedendo a poco a poco a fornire le abitazioni di acqua e luce.

La stessa sorte è toccata alla chiesa principale della Missione, intitolata a St. Francis Xavier. Essa, infatti, è stata ceduta alla impresa mineraria (e d'altra parte non c'era altra scelta), che in cambio ha concesso alla Missione un vasto terreno di una dozzina di ettari dove edificare il nuovo "compound della Missione", nell'area abitata dagli "sfollati delle miniere".

I Giuseppini si sono subito dati da fare, insieme ai vari responsabili laici delle organizzazioni ecclesiali e al Consiglio Parrocchiale, per dar vita ad un grande progetto a fini religiosi, spirituali, educativi, sportivi e ricreativi, in modo da rispondere alle esigenze di questa popolazione attraverso la costruzione di un luogo di ritrovo dedicato all'educazione e alla crescita della persona, in particolare dei giovani e delle famiglie.

Nel giro di poco, grazie al sostegno e al lavoro di molti ed in particolare al supporto dell'associazione Selineh, il sogno è diventato realtà. Il 18 maggio 2022, in occasione della festa di San Leonardo Murialdo, la Comunità dei Padri Giuseppini è entrata nella nuova "Mission House", e sono stati inaugurati il bellissimo "Oratorio Murialdo" per la Pastorale Giovanile e la scuola materna "Nadino" (intitolata così dal soprannome del Murialdo quando era bambino), che da settembre ha aperto le porte ai primi baby-studenti.

In seguito, è cominciata la costruzione della nuova chiesa parrocchiale della Missione, destinata ad accogliere non soltanto i fedeli di St. Francis (intorno ai 250 membri), ma anche quelli di St. Matthew, una grande comunità di circa 500 persone, che per pregare si incontrava in un salone prestato dalle vicine Suore di San Giuseppe di Cluny.

Il nuovo edificio, che è il cuore della Missione, può accogliere circa 700-800 fedeli, è essenziale, semplice, ma spazioso e bello. La costruzione è stata completata, grazie ai contributi di diversi donatori, come famiglie italiane ed ultima la Diocesi di Colonia. La chiesa è stata aperta al culto l'8 dicembre 2024, con la presenza del p. Generale dei Giuseppini, p. Nadir Poletto e consacrata il 1 febbraio 2025 dal nostro vescovo diocesano, Mons. Henry Aruna.

Il grande sogno di questa Comunità di Giuseppini del Murialdo, di poter accogliere un giorno anche studenti di scuola elementare, media e superiore, sta per diventare realtà. Abbiamo da poco iniziato la costruzione della Scuola Elementare che speriamo possa aprire per il prossimo anno accademico. Sono tantissime le richieste di giovani e genitori, che conoscono bene la qualità formativa offerta dalla Scuola dei Giuseppini del Murialdo, la quale può vantare una tradizione di oltre 40 anni in Sierra Leone, ed è stata più volte premiata dal Presidente della Nazione per gli alti profitti educativi raggiunti.

In questi giorni abbiamo iniziato anche un progetto abbastanza singolare, ma molto significativo. Al centro della Missione c'è una collinetta dalla quale si ha uno sguardo panoramico sulla città. Quale luogo migliore per una grande croce a proteggere e benedire questa nostra umanità? Così con l'aiuto di un amico di Brendola (VI), una croce monumentale di 6 metri di altezza verrà innalzata come segno di fede, redenzione, misericordia e carità.

Tra i grandi doni dell'anno appena trascorso, il 2024:

- la celebrazione di battesimi, 125 nei villaggi e 21 neonati nella notte di Natale;
- la celebrazione di 4 matrimoni;
- la visita del p. Generale, Nadir Poletto e del Consigliere Generale p. Jacob;
- la festa dell'adesione di un gran numero di bambini all' "Associazione Infanzia Missionaria";
- la nuova Chiesa, che è stata aperta l'8 dicembre 2024 e consacrata dal ns. vescovo, Mons. Henry Aruna, il 1 febbraio 2025;
- una scuola elementare a Koakojima con tre grandi classi e una sala insegnanti/biblioteca;
- la riabilitazione di 4 pozzi per l'acqua nelle scuole di Koakojima e Kensay, Woama e Moyima;
- lo scavo di tre nuovi pozzi per i villaggi e scuole di Kanekor, Teyama e Bonday;
- la realizzazione della recinzione di tutto il compound, ben 1.600 mt di muro di cinta;
- un impianto fotovoltaico da 15 KWH che dà luce a tutte le strutture della missione.

Tutto questo grazie ad una rete di amici che va dall'Italia, con Selineh Onlus come "capofila", alla Germania, alla Spagna, al Brasile, alla Sierra Leone (ringraziamo la Società Mineraria "Koidu Limited" che ci sta aiutando fornendo materiali di costruzione, potenti attrezzature al bisogno e speriamo nella costruzione della strada e del ponte per collegare direttamente la Missione alla città).

Attualmente aspettiamo di essere eretti a Parrocchia, che sarà dedicata a San Leonardo Murialdo e San Francesco Saverio. Il vescovo l'ha promesso manca solo il documento attestante.

Il lavoro da fare è ancora molto e la strada da percorrere non meno lunga. Ma con l'aiuto della Provvidenza e l'entusiasmo della gente che ci circonda, noi Padri Giuseppini di Koidu non abbiamo certo intenzione di smettere di sognare.

Koidu, 1 maggio 2025

I Giuseppini del Murialdo di Koidu

p. Pierangelo Valerio, p. Desmond Lebby e p. Paul Atsu Bedi



*Figura 1: foto scuola materna*



*Figura 2: alunni della scuola materna*



*Figura 3: esterno della scuola materna*



*Figura 4: esterno della chiesa*



*Figura 5: l'esterno dell'oratorio*



*Figura 6: i ragazzi all'esterno dell'oratorio*



Figura 7: I Giuseppini del Murialdo di Koidu: p. Pierangelo Valerio, p. Desmond Lebby e p. Paul Atsu Bedi



*Figura 8: la casa dei Padri*



*Figura 9: la casa dei Padri*